

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA SOCIETÀ
E DELLA FORMAZIONE D'AREA MEDITERRANEA**

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN INTERPRETARIATO E MEDIAZIONE INTERCULTURALE
Classe delle Lauree magistrali in Traduzione Specialistica e Interpretariato (LM-94)**

Regolamento Didattico per l'Anno Accademico 2020-2021

CAPO I

Natura del Regolamento Didattico

Art. 1 – Oggetto del Regolamento Didattico

1. Il presente Regolamento Didattico, in conformità con l'Ordinamento Didattico del Corso di Laurea magistrale in Interpretariato e Mediazione Interculturale (Classe delle Lauree magistrali in Traduzione Specialistica e Interpretariato, LM-94) e con il Regolamento Didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà di insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, specifica, ai sensi dell'art. 12 del DM 22 ottobre 2004, n. 270, gli obiettivi formativi, gli aspetti organizzativi e di funzionamento e le attività di detto Corso di Studio, svolto nel Dipartimento di Scienze della Società e della Formazione d'Area Mediterranea dell'Università per Stranieri Dante Alighieri di Reggio Calabria.

CAPO II

Obiettivi formativi e norme per l'accesso

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

1. Il Corso di Laurea magistrale in Interpretariato e Mediazione Interculturale forma figure di alta professionalità nel campo dell'interpretazione e della mediazione interculturale, dotate di elevate competenze linguistiche e metalinguistiche nelle lingue di studio e nella lingua italiana, oltre che di un'approfondita preparazione nelle teorie e tecniche dell'interpretariato e della comunicazione translinguistica orale. Tali competenze potranno essere fruttuosamente utilizzate sia presso Istituzioni nazionali e internazionali che in campo libero-professionale. Più specificamente, al compimento del percorso di studi magistrale, i laureati in Interpretariato e Mediazione Interculturale possiedono le seguenti competenze e abilità:
 - elevate competenze nell'interpretazione (di conferenza, di comunità o altre forme avanzate);
 - approfondita conoscenza delle particolarità dei linguaggi settoriali e dei relativi àmbiti di riferimento, anche riguardo al mondo dell'interpretazione e della mediazione interculturale;
 - approfondita preparazione nella teoria e nelle tecniche dell'interpretazione;
 - capacità di utilizzare gli ausili informatici e telematici indispensabili alla professione dell'interprete;
 - capacità di utilizzare gli ausili di ricerca e di documentazione tradizionali e informatizzati;
 - capacità di rielaborare e tradurre linguaggi settoriali per l'editoria e il giornalismo specializzati;
 - capacità di concepire, gestire e valutare progetti articolati di interpretazione in cui intervengono diverse competenze linguistiche e operative distribuite su più persone.

Ai fini indicati il Corso di Laurea magistrale comprende, oltre allo studio approfondito dei principi dell'interpretazione, attività dedicate all'affinamento della competenza nell'italiano e in due lingue straniere, attività dedicate all'acquisizione delle tecniche dell'interpretazione per specifici ambiti settoriali, attività dedicate all'acquisizione di competenze in merito allo stile e all'analisi del discorso nelle sue diverse modalità di realizzazione; attività dedicate all'acquisizione di tecniche di documentazione, redazione, cura e revisione dei testi; attività dedicate all'acquisizione di competenze in materia sociale e culturale per la mediazione tra soggetti di nazionalità diverse.

Dal punto di vista pratico e operativo, il Corso di Laurea magistrale contribuisce a sviluppare le abilità necessarie a utilizzare risorse e strumenti multimediali per l'interpretariato (tramite insegnamenti laboratoriali specialistici di informatica e di linguistica e con attività svolte nelle cabine di interpretazione), nonché le tecniche dell'interpretazione dialogica, dell'interpretazione di trattativa e di conferenza.

Art. 3 – Profili professionali e sbocchi occupazionali

1. I laureati magistrali in Interpretariato e Mediazione Interculturale possono svolgere le seguenti funzioni in un contesto di lavoro:

Interpreti:

- attività di interpreti di trattativa avanzata in ambito commerciale e aziendale;
- attività di interpreti nell'ambito sia di imprese private sia di istituzioni pubbliche e no-profit, nazionali e internazionali;
- attività di interpreti consecutivi e di comunità;
- attività di interpreti di conferenza e per i servizi audiovisivi;
- attività di responsabili dei servizi linguistici e dei servizi di interpretazione per l'organizzazione di congressi e di eventi;
- attività e consulenza come coordinatori linguistici e responsabili delle relazioni pubbliche.

Mediatori:

- attività di mediatori linguistico-culturali, soprattutto in campo turistico-ricettivo, sociale e sanitario;
- attività di mediatori linguistico-culturali nell'ambito sia di imprese private sia di istituzioni pubbliche e no-profit, nazionali e internazionali;
- attività di corrispondenti in lingue estere e professioni assimilate.

Competenze associate al profilo professionale:

Le competenze linguistico-interculturali acquisite durante gli studi possono consentire sin da subito ai laureati magistrali in Interpretariato e Mediazione Interculturale l'inserimento nel mondo del lavoro, in tutti quei contesti che rendono necessaria la presenza di un esperto di alto livello ai fini di una comunicazione rapida, efficace e corretta tra persone ed enti in presenza di lingue, culture e costumi significativamente diversi tra loro.

Sbocchi professionali:

I laureati magistrali in Interpretariato e Mediazione Interculturale possiedono competenze attive e passive nelle tecniche dell'interpretariato (di conferenza, parlamentare, di trattativa, di comunità) coerenti con le necessità espresse dal mondo del lavoro, inteso come impresa privata, istituzioni ed enti pubblici di ambito nazionale e/o internazionale operanti in tutte quelle aree nelle quali è richiesta un'intermediazione linguistica professionale. Le competenze dei laureati

del Corso di Laurea magistrale sono inoltre utilizzabili nell'ambito della ricerca scientifica e della didattica applicata.

Il Corso di Laurea magistrale prepara alle seguenti professioni (secondo le codifiche ISTAT):

- 1) Interpreti e traduttori di livello elevato (2.5.4.3.0);
 - 2) Linguisti e filologi (2.5.4.4.1);
 - 3) Revisori di testi (2.5.4.4.2);
 - 4) Corrispondenti in lingue estere e professioni assimilate (3.3.1.4.0).
2. I laureati magistrali possono altresì accedere ai Master di I e II livello e ai corsi di Dottorato di Ricerca.
 3. Il titolo di studio rilasciato dall'Università al termine del Corso di Laurea magistrale è corredato dal supplemento al diploma di cui all'articolo 11, comma 8, del DM 270/2004.

Art. 4 – *Requisiti di accesso e modalità di verifica del loro possesso*

1. Per l'accesso al Corso di Laurea magistrale in Interpretariato e Mediazione Interculturale sono previsti i seguenti requisiti:
 - 1) diploma di laurea triennale (ex DM 509/99 o DM 270/04) o diploma di laurea quadriennale (ordinamento ante DM 509/99), oppure titolo accademico italiano o straniero riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente;
 - 2) padronanza della lingua italiana in una vasta gamma di registri;
 - 3) livello di competenza nelle due lingue straniere di studio pari almeno al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per la Conoscenza delle Lingue (o equivalente per le lingue extraeuropee), il cui possesso viene verificato con una prova di accertamento preliminare all'iscrizione al Corso di Laurea magistrale;
 - 4) conoscenze di base in campo economico, finanziario, giuridico, tecnico o scientifico;
 - 5) competenze d'uso dei più comuni strumenti informatici;
 - 6) adeguate conoscenze della realtà politico-istituzionale nazionale e internazionale.

Il possesso del requisito di cui al punto 1) è preliminare alla possibilità di accesso al Corso di Laurea magistrale. Il requisito di cui al punto 2) si ritiene soddisfatto con il conseguimento in Italia di un diploma di scuola secondaria superiore, oppure di un diploma di laurea triennale, oppure di un titolo di studio universitario di livello superiore. Ai fini della verifica dei requisiti culturali generali di accesso sono valutabili ulteriori titoli di studio di livello pari o superiore rispetto al titolo minimo richiesto. I requisiti culturali generali ai fini dell'accesso sono soddisfatti dalla presenza, nel Corso o nei Corsi di Studio di provenienza, di almeno 60 Crediti Formativi Universitari (CFU) in attività rapportabili ai seguenti settori scientifico-disciplinari: INF/01, L-FIL-LET, L-LIN, L-OR, M-STO, M-DEA/01, M-GGR, IUS, SECS-P, SECS-S, SPS.

Non è consentito il recupero di debiti formativi disciplinari.

Tutti gli studenti che aspirano ad accedere al Corso di Laurea magistrale in Interpretariato e Mediazione Interculturale, ivi compresi quelli che chiedono il passaggio o il trasferimento da altro Corso di Laurea magistrale, devono sottoporsi alla prova di accertamento, preliminare all'iscrizione al Corso di Laurea magistrale, del livello di conoscenza delle due lingue straniere di studio. Sono esentati dal sottoporsi a tale prova preliminare di accertamento gli studenti che chiedono il passaggio o il trasferimento da un Corso di Laurea magistrale delle Classi LM-37 (Lingue e Letterature Moderne Europee e Americane), LM-38 (Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione) o LM-94 (Traduzione Specialistica e Interpretariato), come

pure coloro che sono già in possesso di lauree magistrali appartenenti alle medesime classi di laurea, e che abbiano già superato le prove di accesso previste e nel cui piano di studio risultino inserite la lingua inglese e una delle altre lingue straniere che si intendono studiare nel Corso di Laurea magistrale in Interpretariato e Mediazione Interculturale (LM-94).

La prova di accertamento preliminare all'iscrizione al Corso di Laurea magistrale è articolata in diverse parti e nel complesso mira a verificare il possesso delle seguenti competenze:

Ascolto

Comprensione orale generale

Lo studente è in grado di comprendere ciò che viene detto in lingua standard, dal vivo o in modalità registrata, su argomenti sia familiari sia non familiari che si affrontano normalmente nella vita, nei rapporti sociali, nello studio e sul lavoro. Solo fortissimi rumori di fondo, una struttura discorsiva inadeguata e/o il frequente uso di espressioni idiomatiche possono pregiudicare la comprensione.

Lo studente è in grado di comprendere i concetti fondamentali di discorsi formulati in lingua standard su argomenti concreti e astratti, anche quando si tratta di discorsi concettualmente e linguisticamente complessi, e di comprendere le discussioni tecniche nei suoi settori di specializzazione. È in grado di seguire un discorso lungo e argomentazioni complesse, purché l'argomento gli sia relativamente familiare e la struttura del discorso sia indicata con segnali espliciti.

Lettura

Comprensione generale di un testo scritto

Lo studente è in grado di leggere in modo ampiamente autonomo, adattando stile e velocità di lettura ai differenti testi e scopi e usando in modo selettivo le opportune fonti di riferimento e consultazione.

Lo studente ha un patrimonio lessicale ampio che attiva nella lettura, anche se può incontrare difficoltà con espressioni idiomatiche poco frequenti.

Strategie di ricezione: individuare indizi e fare inferenze

Lo studente è in grado di usare diverse strategie di comprensione, quali ascoltare concentrandosi sugli elementi principali o controllare la comprensione usando indizi contestuali.

Parlato

Produzione orale generale

Lo studente è in grado di produrre descrizioni ed esposizioni chiare e ben strutturate, mettendo opportunamente in evidenza gli aspetti significativi e sostenendoli con particolari pertinenti.

Lo studente è in grado di produrre descrizioni ed esposizioni chiare e precise su svariati argomenti che rientrano nei suoi campi d'interesse, sviluppando e sostenendo le idee con elementi supplementari ed esempi pertinenti.

Interazione orale generale

Lo studente è in grado di utilizzare la lingua con scioltezza, correttezza ed efficacia, per parlare di un'ampia gamma di argomenti di ordine generale, accademico, professionale o che si riferiscono al tempo libero, segnalando con chiarezza le relazioni tra i concetti. Comunica spontaneamente con buona padronanza grammaticale, dando raramente l'impressione di doversi limitare in ciò che intende dire e adottando un registro di formalità commisurato alla situazione comunicativa.

Lo studente è in grado di interagire con spontaneità e scioltezza tali da consentire una normale

interazione e rapporti agevoli con parlanti nativi, senza sforzi per nessuna delle due parti. Mette in evidenza il significato che attribuisce ad avvenimenti ed esperienze, espone con chiarezza i propri punti di vista, sostenendoli con opportune spiegazioni e argomentazioni.

Scritto

Produzione scritta generale

Lo studente è in grado di scrivere testi chiari e articolati su diversi argomenti che si riferiscono ai suoi campi d'interesse, valutando informazioni e argomentazioni tratte da diverse fonti e sintetizzandole.

Interazione scritta generale

Lo studente è in grado di dare notizie ed esprimere punti di vista per iscritto in modo efficace e riferendosi a quanto scritto dagli altri.

Competenze linguistico-comunicative

Correttezza grammaticale

Lo studente ha una buona padronanza grammaticale; nella struttura delle frasi possono ancora verificarsi imprecisioni occasionali, errori non sistematici e difetti marginali, che sono però rari e vengono per lo più corretti a posteriori.

Lo studente mostra una solida padronanza grammaticale.

Ampiezza lessicale

Lo studente dispone di un buon repertorio lessicale relativo a molti argomenti generali e ad alcuni settori (ad esempio di studio) di suo più specifico interesse.

Padronanza lessicale

La correttezza lessicale è generalmente elevata, anche se si può presentare qualche confusione con occasionali scelte lessicali scorrette, ma non pregiudizievoli per una comunicazione chiara ed efficace.

Le varie parti della prova di accertamento preliminare si svolgono per mezzo di test che possono essere somministrati in presenza o per via telematica e prevedono l'attribuzione di un punteggio predeterminato per ogni singolo quesito, nonché di un punteggio finale complessivo.

Il punteggio complessivo conseguito nella prova di accertamento preliminare del livello di conoscenza delle lingue straniere di studio viene utilizzato ai fini della formazione della graduatoria degli ammessi al Corso di Laurea magistrale: a parità di punteggio ha la precedenza il più giovane per età. A prescindere dal punteggio conseguito, gli studenti per i quali vengono disposti percorsi di potenziamento linguistico (sia per le lingue di studio che per la lingua italiana) sono collocati in coda alla graduatoria degli ammessi.

Gli studenti di madrelingua diversa dall'italiano che non siano in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, oppure di un diploma di laurea triennale, oppure di un titolo di studio universitario di livello superiore conseguiti in Italia devono attestare con apposita certificazione, o dimostrare superando un'apposita prova, di possedere competenze nella lingua italiana di livello non inferiore a quello previsto per le lingue straniere di studio, secondo quanto stabilito nel Manifesto degli Studi.

Le prove di accertamento preliminare del livello di conoscenza delle lingue straniere di studio e della lingua italiana vengono svolte sotto la supervisione di un'apposita Commissione, nominata dal Consiglio di Dipartimento, secondo le modalità e la calendarizzazione indicate nel sito web dell'Università.

Nel caso in cui l'accertamento preliminare del livello di conoscenza delle lingue straniere di studio (e della lingua italiana, per gli studenti di madrelingua diversa dall'italiano che non siano

in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, oppure di un diploma di laurea triennale, oppure di un titolo di studio universitario di livello superiore conseguiti in Italia) evidenziasse lacune ritenute colmabili dalla Commissione preposta all'accertamento, saranno istituiti percorsi di potenziamento linguistico, personalizzati a seconda delle carenze emerse, volti a colmarle. La frequenza di tali percorsi, da completare in via tassativa entro il primo anno del Corso di Studio, consente l'ammissione dello studente all'iscrizione con riserva, che potrà essere sciolta solo se il medesimo riuscirà a superare la prova linguistica di accesso, analoga a quella inizialmente non superata, a cui dovrà nuovamente sottoporsi al termine del percorso di potenziamento linguistico per lui previsto. In caso di esito negativo della prova, lo studente potrà ritentare l'accesso al Corso di Studio l'anno successivo. I percorsi di cui sopra consistono nella frequenza di appositi corsi intensivi di lingua straniera o di lingua italiana tenuti presso l'Università, senza costi aggiuntivi per gli studenti che intendono seguirli ai fini della prosecuzione degli studi nel Corso di Laurea magistrale LM-94.

Art. 5 – Iscrizione ad anni successivi al primo

1. Gli studenti iscritti nell'anno accademico 2020-2021 al primo anno di corso dovranno acquisire, entro la sessione autunnale di esami (settembre 2021), un numero di CFU non inferiore a 30 per ottenere nell'anno accademico 2021-2022 l'iscrizione al secondo anno.

CAPO III Organizzazione interna

Art. 6 – Modalità di erogazione della didattica e frequenza dei corsi

1. La didattica del Corso di Laurea magistrale è erogata in modalità convenzionale in presenza e i docenti hanno la possibilità di mettere a disposizione degli studenti materiali didattici tramite la piattaforma di e-learning adottata dall'Ateneo.
2. La frequenza dei corsi non è obbligatoria.
3. Qualora uno studente non possa frequentare le lezioni di uno o più insegnamenti, i rispettivi docenti potranno richiedere di integrare la preparazione attraverso lo studio di testi supplementari.
4. Gli studenti con esigenze specifiche (lavoratori, fuori sede, diversamente abili, con responsabilità genitoriali, ecc.) possono avvalersi di quanto determinato nell'apposito Regolamento "Norme in materia di studenti a tempo parziale", pubblicato sul sito web dell'Ateneo e, in particolare, dello specifico piano di studio.

Art. 7 – Riconoscimento di esami e attività didattico-formative

1. Possono essere riconosciuti CFU relativi a esami superati dagli studenti in altro Ateneo.
2. Il Coordinatore del Corso di Laurea magistrale, d'intesa con la Commissione Didattica per il riconoscimento dei crediti formativi, stabilisce i criteri di convalida delle attività formative nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento per il riconoscimento dei crediti formativi universitari. La Commissione Didattica valuta ogni anno le istanze presentate dagli studenti.
3. Lo studente deve presentare richiesta di convalida delle attività formativo-didattiche pregresse

contestualmente alla domanda di immatricolazione, utilizzando l'apposita modulistica.

4. Sono convalidabili solo gli esami universitari che, sulla base della documentazione presentata, rispettino i criteri previsti nel Regolamento per il riconoscimento dei crediti formativi universitari e che in particolare risultino:
 - a) appartenere allo stesso settore scientifico-disciplinare degli insegnamenti per cui si richiede il riconoscimento; gli esami riconducibili a un settore scientifico-disciplinare affine, secondo quanto previsto dall'Allegato D al DM 4 ottobre 2000, potranno essere convalidati dalla Commissione Didattica d'intesa con il Coordinatore del Corso di Laurea magistrale. Gli esami delle lingue straniere di studio saranno riconosciuti solamente se superati nell'ambito di un Corso di Laurea magistrale delle Classi LM-37 (Lingue e Letterature Moderne Europee e Americane), LM-38 (Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione) o LM-94 (Traduzione Specialistica e Interpretariato).
 - b) essere stati acquisiti con esami regolarmente superati in corsi universitari entro la data di iscrizione al Corso di Laurea magistrale. È acquisito il voto conseguito all'esame in questione.
5. Gli esami universitari per i quali si richiede la convalida devono avere lo stesso numero di CFU di quelli inseriti nel piano di studio del Corso di Laurea magistrale in Interpretariato e Mediazione Interculturale; nel caso in cui il numero di CFU sia inferiore, la Commissione Didattica, d'intesa con il Coordinatore del Corso di Laurea magistrale, può procedere a una convalida parziale. In questo caso, lo studente dovrà concordare con il docente titolare dell'insegnamento un programma specifico al fine di conseguire, con la relativa prova d'esame, l'intero numero di CFU previsti.
6. Sono altresì riconoscibili CFU provenienti da Master universitari di II livello nel rispetto dei requisiti previsti dal Regolamento per il riconoscimento dei crediti formativi universitari di Ateneo, avuto riguardo al settore scientifico-disciplinare, alla congruità dei contenuti con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea magistrale e al rispetto della tabella relativa all'obsolescenza degli insegnamenti prevista dal succitato Regolamento.
7. Come previsto dal Regolamento per il riconoscimento dei crediti formativi universitari di Ateneo, non sono riconoscibili CFU conseguiti durante Corsi di Laurea triennale, Master universitari di I livello, Corsi di alta formazione, Corsi di perfezionamento, o comunque Corsi post-lauream che non prevedano il possesso della laurea magistrale come requisito di accesso.
8. Lo studente che richieda il riconoscimento del tirocinio dovrà presentare specifica domanda utilizzando l'apposita modulistica e allegando la documentazione attestante l'attività svolta, che sarà valutata sulla base dei criteri indicati al comma 2.
9. In ogni caso il numero di crediti formativi extrauniversitari che possono essere riconosciuti non può essere superiore a 12, ex art. 14, co. 1, L. 240/2010.

Art. 8 – Piano di studio

1. Lo studente è tenuto di norma a compilare online il suo piano di studio secondo il prospetto allegato, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 6, comma 4.
2. Il piano di studio può essere modificato direttamente online dallo studente una sola volta per ogni anno accademico entro l'1 febbraio 2021
3. In base a quanto indicato nel piano di studio, a ciascun CFU attribuito agli insegnamenti corrispondono 6 ore di attività didattica frontale e 19 ore di studio individuale da parte dello studente, ad eccezione dei laboratori, per i quali ogni CFU corrisponde a 25 ore di attività laboratoriale; infine, ad ogni CFU assegnato per Ulteriori attività formative: Tirocini formativi e

di orientamento corrispondono 25 ore di impegno dello studente.

Art. 9 – Propedeuticità degli insegnamenti e degli esami

1. Vigete la propedeuticità degli esami relativi a insegnamenti appartenenti agli stessi settori scientifico-disciplinari. Pertanto, laddove siano previste più annualità di uno stesso insegnamento o disciplina, lo studente deve obbligatoriamente superare l'esame della prima annualità per poter poi affrontare la successiva. In particolare, lo studente che sia in debito della prima annualità non potrà sostenere la successiva se non a partire dall'appello seguente a quello in cui ha superato la prima.

Art. 10 – Validità dei programmi e delle modalità d'esame

1. I programmi e le modalità d'esame hanno validità pari a due anni accademici consecutivi. La possibilità di svolgere un esame secondo il programma e le modalità dell'anno accademico precedente riguarda esclusivamente gli studenti in debito dell'esame in questione.
2. Trascorsi i due anni accademici consecutivi, il docente titolare dell'insegnamento potrà stabilire a propria discrezione se prorogare la validità del programma d'esame pregresso, o richiedere il transito dello studente al programma vigente al momento.
3. Nel caso di insegnamenti non più attivi, a seguito di richiesta dello studente, il Coordinatore del Corso di Laurea magistrale individuerà un docente dello stesso settore scientifico-disciplinare (o, in subordine, di settore affine o congruo) con cui concordare il programma e sostenere l'esame.

Art. 11 – Svolgimento delle prove di esame

1. La prenotazione degli esami avviene online, secondo le procedure e le tempistiche indicate dalla Segreteria dei Corsi di Laurea.
2. La verifica della preparazione degli studenti per i vari insegnamenti avviene tramite esami e/o scritti. Gli esami sono valutati in trentesimi, con eventuale assegnazione della lode (tranne che per i laboratori, per i quali è prevista un'idoneità).
3. Le Commissioni d'esame sono composte da almeno 2 membri. Quando il carico didattico lo richieda, esse possono articolarsi in sottocommissioni, comunque composte da 2 membri, secondo le disposizioni del Regolamento di Dipartimento. Le Commissioni esaminatrici sono presiedute dal professore titolare della materia o, nel caso di corsi a più moduli o di esami integrati, dal professore più anziano nel grado. In caso di assenza o di impedimento del presidente, questi è sostituito da altro professore. Compongono la Commissione, in aggiunta al presidente, laddove possibile, professori e/o ricercatori del medesimo settore scientifico-disciplinare o di settori affini, docenti a contratto, nonché, nei casi in cui non si possa disporre in maniera sufficiente di docenti di ruolo o di docenti a contratto e, nei limiti stabiliti dal Regolamento di Dipartimento, cultori della materia dotati della necessaria qualificazione scientifica e didattica, nominati dal Consiglio Accademico su proposta del Consiglio di Dipartimento secondo quanto stabilito dai Regolamenti di Ateneo. Le Commissioni d'esame sono approvate dal Direttore del Dipartimento su proposta del Coordinatore del Corso di Laurea magistrale, d'intesa con la Segreteria Didattica.
4. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente di ritirarsi per tutta la durata delle stesse. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi prima della conclusione dell'esame.

Allo studente che si sia ritirato è consentito di ripetere la prova nell'appello successivo della stessa sessione d'esami, mentre allo studente che non abbia conseguito una valutazione di sufficienza è fatto divieto di ripetere la prova nell'appello successivo della stessa sessione d'esami. L'intervallo tra due appelli successivi non può essere inferiore alle due settimane. La valutazione del profitto in occasione degli esami può tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove di verifica o colloqui sostenuti durante lo svolgimento delle lezioni dell'insegnamento corrispondente. Tutte le prove orali di esame e di verifica del profitto sono pubbliche. Qualora sia prevista una prova scritta, il candidato ha il diritto di prendere visione del proprio elaborato dopo la correzione. In nessun caso la data d'inizio di un appello potrà essere anticipata. In ciascuna sessione lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere senza alcuna limitazione tutti gli esami, nel rispetto delle propedeuticità previste dall'art. 9.

5. I CFU acquisiti a seguito di esami eventualmente sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera dello studente. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.
6. Gli studenti iscritti al Corso di Laurea magistrale possono seguire singoli insegnamenti attivati presso altri Corsi di Laurea magistrale dell'Ateneo e sostenere i relativi esami di profitto, ricevendone regolare attestazione, comprensiva dell'indicazione dei CFU conseguiti.
7. Gli studenti universitari stranieri iscritti presso università estere possono seguire per un anno accademico singoli insegnamenti attivati presso l'Ateneo e sostenere i relativi esami di profitto, ricevendone relativa attestazione, comprensiva dell'indicazione dei CFU conseguiti. La norma si applica sia nell'ambito di programmi e accordi di mobilità internazionale regolati da condizioni di reciprocità, con dispensa in questi casi dai contributi di iscrizione, sia su iniziativa individuale degli studenti, previa verifica e approvazione da parte delle autorità consolari competenti delle rispettive posizioni.
8. Soggetti non iscritti ad alcun Corso di Studio dell'Università, ma che abbiano titoli riconosciuti idonei dalla Commissione Didattica per il riconoscimento dei CFU, possono essere ammessi, previa iscrizione, a seguire singoli insegnamenti svolti presso il Corso di Laurea magistrale nella prospettiva di una successiva prosecuzione della loro carriera, per aggiornamento culturale o a integrazione delle loro competenze professionali o perché richiesti per l'ammissione a Scuole di Specializzazione ovvero a concorsi pubblici. Possono altresì sostenere i relativi esami di profitto, ricevendone regolare attestazione, comprensiva dell'indicazione dei CFU conseguiti.
9. La misura del contributo da versare nel caso di ammissione a uno o più insegnamenti è stabilita annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 12 – Docenti del Corso di Laurea magistrale

1. L'elenco dei docenti del Corso di Laurea magistrale, con i relativi curricula e i syllabi dei rispettivi insegnamenti, è pubblicato annualmente nel sito web dell'Università.

Art. 13 – Attività di orientamento e tutorato

1. L'Ateneo organizza le attività di orientamento e tutorato previste dalla normativa vigente con le modalità stabilite dalla Commissione per l'orientamento e il tutorato, al fine di rendere matura e consapevole la scelta degli studi universitari e di assicurare un servizio di tutorato ed assistenza per l'accoglienza ed il sostegno degli studenti, di prevenirne la dispersione ed il ritardo negli studi contribuendo al superamento delle loro difficoltà di studio individuali, di promuovere una

proficua partecipazione attiva alla vita universitaria in tutte le sue forme di carattere tanto accademico quanto sociale e di facilitare l'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro.

2. La composizione e i compiti della Commissione per l'orientamento e il tutorato sono stabilite dal Regolamento del Dipartimento di Scienze della Società e della Formazione d'Area Mediterranea.
3. Svolgono attività di tutorato i Cultori della materia e i Docenti individuati dal Coordinatore del Corso di Laurea magistrale, così come indicato nel quadro Referenti e Strutture della Scheda SUA-CdS. Possono altresì svolgere l'attività di tutorato disciplinare studenti del Corso di Laurea magistrale selezionati annualmente attraverso un bando pubblico. Gli studenti tutor sono coordinati nelle loro attività dalla Commissione per l'orientamento e il tutorato.

Art. 14 – Attività di tirocinio

1. Nel corso del tirocinio gli studenti magistrali potranno sviluppare ulteriormente le competenze e le abilità acquisite durante il percorso di studi, maturando un'esperienza professionale utile non soltanto al consolidamento delle conoscenze pregresse, ma anche alla transizione, una volta laureati, verso il mondo del lavoro.
2. Le attività di tirocinio sono svolte presso enti pubblici, istituzioni, organizzazioni, organismi di terzo settore, associazioni o imprese italiane ed estere con le quali l'Ateneo ha stipulato apposita convenzione e ha una durata complessiva di 100 ore, corrispondenti a 4 CFU. Le attività di tirocinio sono finalizzate a porre lo studente in contatto con le realtà lavorative più adeguate alla sua preparazione e al suo arricchimento professionale.
3. Il Dipartimento stabilisce le modalità di approvazione e riconoscimento di tirocini, previa stipula, da parte dell'Ateneo, di convenzioni con le imprese e/o gli Enti sede di svolgimento delle attività stesse.
4. Il tirocinio coinvolge tre soggetti: lo studente tirocinante, il soggetto promotore (l'Ateneo) e quello ospitante, ovvero l'azienda o l'ente. Nel percorso formativo sono previsti anche il tutor universitario e il tutor del soggetto ospitante, che guidano e seguono lo studente tirocinante nello svolgimento delle attività previste.

Art. 15 – Prova finale

1. Lo studente è ammesso a discutere l'elaborato finale dopo aver acquisito 108 CFU.
2. Il modulo di assegnazione del titolo dell'elaborato finale dovrà essere consegnato in Segreteria, debitamente compilato e firmato dal relatore, almeno sei mesi prima della sessione in cui lo studente intende conseguire la laurea magistrale. Lo studente dovrà altresì consegnare in Segreteria, secondo le scadenze previste, la prenotazione all'esame di laurea magistrale. Infine, l'elaborato finale, nella sua versione ultima e definitiva, dovrà essere consegnato in formato PDF in Segreteria per l'archiviazione almeno 20 giorni prima della seduta di laurea; contestualmente lo studente dovrà, altresì, consegnare in Segreteria tre copie cartacee della tesi. Il docente relatore dovrà approvare l'elaborato finale, nei tempi indicati dalla Segreteria, per consentire che lo studente venga inserito nell'elenco dei laureandi. In caso di mancata osservanza anche solo di una delle scadenze, lo studente non sarà ammesso alla seduta di laurea. Il rispetto delle scadenze è una responsabilità del laureando. Eventuali ritardi nelle comunicazioni con il docente relatore o mancate risposte nei tempi previsti dovranno essere segnalate dallo studente alla Segreteria o al Garante degli studenti in tempo utile, per poter essere risolti rapidamente, ma non potranno in alcun caso valere ai fini di una deroga ai termini e alle modalità per l'assegnazione e la consegna dell'elaborato finale, unitamente alla relativa

modulistica. Lo studente, solo in caso di gravi e giustificati motivi di natura eccezionale, debitamente documentati, tali da impedire una tempestiva comunicazione al docente relatore o alla Segreteria, può presentare istanza di riduzione dei termini al Consiglio di Dipartimento.

3. Nel caso in cui lo studente intenda modificare l'argomento dell'elaborato finale e/o cambiare relatore, potrà farlo consegnando in Segreteria una nuova richiesta di assegnazione obbligatoriamente corredata da una dichiarazione del precedente relatore che attesti di essere stato informato della nuova assegnazione. Dalla data di effettiva consegna in Segreteria della nuova assegnazione e della documentazione a corredo, ripartiranno i termini minimi necessari per potersi presentare alla seduta di laurea, ovvero almeno 6 mesi. Soltanto in caso di assegnazione di un argomento riferito allo stesso settore scientifico-disciplinare o a uno affine (secondo quanto previsto dall'Allegato D del DM 4 ottobre 2000), il termine potrà essere ridotto a cinque mesi. Saranno ammessi alla seduta di Laurea magistrale esclusivamente i candidati che all'atto della presentazione del modulo di prenotazione della seduta di laurea risulteranno in regola con il rispetto di tutte le scadenze previste dal presente Regolamento.
4. Analogamente a quanto stabilito all'art. 11 del presente Regolamento (svolgimento delle prove di esame), le Commissioni di Laurea magistrale sono composte e proposte dal Coordinatore del Corso di Laurea magistrale, d'intesa con la Segreteria Didattica, e approvate dal Direttore di Dipartimento. Le Commissioni di Laurea magistrale sono composte da almeno cinque membri scelti tra professori di ruolo, a contratto, ricercatori e cultori della materia che fanno parte del Dipartimento e/o dell'Ateneo. Docenti o esperti esterni al Dipartimento, che abbiano seguito in tutto o in parte lo svolgimento di una tesi, possono essere invitati a far parte della Commissione della relativa seduta di laurea. Al fine di consentire la regolare composizione delle Commissioni di Laurea, tutti i docenti del Corso di Studio si renderanno disponibili per l'intera durata della sessione di laurea. La Commissione è presieduta dal Coordinatore del Corso di Laurea magistrale o da un docente di ruolo dell'Ateneo. L'assenza del relatore dalla Commissione è giustificata solo per eccezionali impedimenti. In tal caso, la relazione è assunta dal Presidente di Commissione, che può valersi del giudizio scritto del relatore assente.
5. La prova finale consiste nella redazione di un elaborato scritto originale, debitamente corredato da un apparato bibliografico, attinente a uno degli insegnamenti attivati nel Corso di Laurea magistrale per il quale deve essere stato sostenuto il relativo esame di profitto. La tesi di laurea magistrale dovrà manifestare la maturità critica corrispondente alle figure culturali e professionali specifiche del Corso di Studio e dovrà essere elaborata sotto la guida di un Relatore che, unitamente al Correlatore, sarà garante degli standard qualitativi del lavoro e seguirà lo studente nella preparazione dell'elaborato. La tesi magistrale andrà discussa in una seduta di laurea pubblica che si svolge in italiano e che può prevedere, a discrezione della Commissione di Laurea in funzione dello specifico tema dell'elaborato, parti nelle lingue straniere di studio del candidato. L'elaborato finale va redatto in lingua italiana e deve comprendere due riassunti nelle lingue di specializzazione del candidato. L'elaborato finale, preparato dallo studente sotto la guida di un docente, è valutato, assieme alla discussione dello stesso in sede di prova finale, ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi sulla base dei motivi di originalità in esso presenti, della coerenza delle argomentazioni, della coesione della scrittura e della compiutezza della trattazione.
6. Il docente può revocare l'assegnazione della tesi per gravi motivi e per perdurata inattività dello studente. Il docente relatore, senza deroga alcuna, è tenuto a revocare l'assegnazione della tesi qualora verifichi, anche eventualmente tramite l'uso di software antiplagio, che lo studente ha proceduto a trasporre integralmente testi, o parti di testi, già editi o reperiti sul web. Copiare le tesi di laurea, anche solo in parte, costituisce reato. Di conseguenza qualora in una tesi di laurea magistrale si ravvisassero gli estremi del plagio, la stessa non sarà discussa e si chiederà al candidato di predisporre una nuova tesi con un nuovo relatore.
7. Per la prova finale vengono attribuiti 12 CFU.

8. Il voto di laurea, espresso in centodecimi, con eventuale lode, viene attribuito dalla Commissione su proposta del Relatore, sulla base dei risultati dell'intera carriera dello studente nel Corso di Laurea magistrale, della valutazione dell'elaborato finale presentato e della valutazione della sua discussione orale, anche nelle lingue straniere di studio. Potranno essere attribuiti da zero a sei punti per l'elaborato finale e la sua discussione, e aggiunti da uno a due punti nei seguenti casi: un punto per lo svolgimento del tirocinio all'estero o per la partecipazione al progetto Erasmus+ in caso di conseguimento di almeno 12 CFU, e un punto per la conclusione del percorso di studi nei tempi previsti dall'ordinamento. Il Consiglio di Dipartimento indica i criteri generali per l'attribuzione del punteggio alle tesi di laurea magistrale, fatta salva la discrezionalità premiale della Commissione in casi di particolare pregio. La lode può essere attribuita solamente all'unanimità dalla Commissione su proposta del docente relatore.

Art. 16 – *Composizione e compiti del Consiglio di Corso di Laurea*

1. Il Corso di Laurea magistrale è retto da un Consiglio costituito dai Professori di ruolo e dai Ricercatori afferenti, secondo le modalità previste dallo Statuto dell'Ateneo e dal relativo Regolamento Didattico. Alle riunioni del Consiglio partecipano con voto deliberativo tutti i Professori di ruolo e i Ricercatori afferenti al Corso medesimo, nonché, con voto consultivo, i Professori affidatari, incaricati, supplenti e a contratto, la cui presenza non incide tuttavia sulla valida costituzione del Consiglio. Alle sedute aventi ad oggetto questioni che coinvolgono il personale tecnico-amministrativo può partecipare, con voto consultivo, su invito del Coordinatore, un rappresentante del personale stesso. Le adunanze del Consiglio di Corso di Laurea possono altresì svolgersi congiuntamente con quelle degli altri Corsi di Studio e del Consiglio di Dipartimento.
2. Il Consiglio del Corso di Laurea magistrale è presieduto dal Coordinatore, eletto dai componenti del Consiglio di Dipartimento afferenti al Corso di Studio medesimo tra i Professori di ruolo, e nominato con decreto rettorale. Il Coordinatore dura in carica per tre anni accademici e può essere rieletto consecutivamente una sola volta.
3. Il Coordinatore ha la responsabilità del funzionamento del Corso di Laurea magistrale, convoca e presiede le riunioni ordinarie e straordinarie del Consiglio di Corso di Laurea, fissando l'ordine del giorno e attuando le deliberazioni in relazione a tutti gli adempimenti necessari per il buon funzionamento dello stesso. Il Coordinatore relaziona in Consiglio di Dipartimento sulle attività didattiche e tutoriali svolte all'interno del Corso di Laurea magistrale. È compito del Consiglio collaborare con il Dipartimento nell'organizzazione e nel coordinamento delle attività inerenti al Corso di Studio, anche esprimendo pareri e avanzando proposte su questioni attinenti all'organizzazione e all'erogazione della didattica, nonché adottare ogni altra deliberazione prevista dalla legge, dallo Statuto d'Ateneo e dai Regolamenti universitari.
4. Il Coordinatore può indicare un Vice-Coordinatore che, salvo diversa disposizione da parte del Coordinatore, riveste anche il ruolo di referente dell'Assicurazione della Qualità del Corso di Studio. Il Vice-Coordinatore viene nominato dal Consiglio di Dipartimento su indicazione del Coordinatore. Il Coordinatore ha la possibilità di delegare parte delle sue funzioni a Professori di ruolo e Ricercatori universitari anche a tempo determinato del Corso di Studio, tra i quali può altresì nominare suoi rappresentanti nelle Commissioni Didattiche ove sia richiesta la sua partecipazione e sempre che i relativi Regolamenti lo consentano.
5. Il Coordinatore offre collaborazione al Direttore di Dipartimento per la verifica del corretto e ordinato svolgimento dell'impegno didattico e tutoriale dei Professori e dei Ricercatori universitari afferenti al Corso di Studio, secondo la disciplina stabilita dai Regolamenti Didattici. Stabilisce i semestri degli insegnamenti d'intesa, laddove possibile, con i docenti di ruolo e coordina il calendario didattico, nell'interesse primario del soddisfacimento delle

esigenze formative e di apprendimento degli studenti. In collaborazione con il Consiglio del Corso di Studio, può farsi promotore presso il Consiglio di Dipartimento di tutte quelle attività didattiche extra-curricolari (laboratori, seminari, eventi culturali, workshop, settimana dell'autovalutazione, accordi di tirocinio presso enti e imprese, scambi internazionali, ecc.) ritenute utili per una più completa e aggiornata formazione degli studenti.

6. Con apposita delibera del Consiglio del Corso di Studio può essere istituita una Giunta esecutiva, di cui è componente di diritto il Coordinatore con almeno altri due professori o ricercatori, anche a tempo determinato, afferenti al Corso di Laurea magistrale, ed eletti dal Consiglio stesso. Alla Giunta possono essere affidate l'organizzazione degli affari correnti e l'istruttoria delle pratiche da portare alla discussione e all'approvazione del Consiglio.
7. Il Corso di Studio può concorrere all'attivazione e al funzionamento di Strutture Didattiche Interdipartimento e Interateneo (Corsi di Studio e Master di secondo livello).

Art. 17 – Commissione Didattica

1. È istituita una Commissione Didattica intercorso di studi (L-39, L-24, LM-87 e LM-94) che delibera sul riconoscimento dei CFU e agisce quale osservatorio permanente delle attività didattiche del Corso di Studio.
2. La Commissione è presieduta da uno dei Coordinatori dei Corsi di Studio o da un suo delegato ed è composta, oltre che dal Coordinatore stesso (o dal suo delegato), da almeno tre docenti in rappresentanza dei rispettivi Corsi di Studio attivi nel Dipartimento.
3. La Commissione delibera sul riconoscimento dei crediti maturati in un precedente Corso di Studio universitario o in altre attività formative, anche svolte all'estero, debitamente certificate secondo quanto stabilito dal presente Regolamento Didattico nonché dal Regolamento d'Ateneo per il riconoscimento dei CFU.
4. In qualità di osservatorio permanente delle attività didattiche, la Commissione offre collaborazione alla Commissione Paritetica del Dipartimento, effettuando valutazioni e verifiche sull'andamento generale dell'attività didattica, nonché su specifici aspetti indicati dalla Commissione Paritetica.

Art. 18 – Percorso di eccellenza per studenti meritevoli

1. Il Corso di Studio può attivare in ogni anno accademico un percorso di eccellenza riservato agli studenti meritevoli, che offre attività formative aggiuntive rispetto a quelle previste dal piano di studio. Tale percorso, bandito con cadenza annuale, consente agli studenti particolarmente meritevoli selezionati di svolgere approfondimenti disciplinari e interdisciplinari, attività seminariali e/o di tirocinio, anche presso istituti di ricerca e aziende, secondo uno specifico programma formativo personalizzato, da concordare individualmente tramite un apposito piano di lavoro.
2. Gli studenti ammessi al percorso di eccellenza vengono affidati a dei docenti/tutor, individuati dal Consiglio di Dipartimento, che ne seguono il progresso e collaborano all'organizzazione e allo svolgimento delle attività formative di approfondimento. Gli studenti ammessi, in seguito a una specifica procedura selettiva di merito, al percorso di eccellenza si dedicano all'approfondimento personale di un argomento concordato con il rispettivo tutor, che si completa con la presentazione dei risultati sotto forma di articolo o di progetto di ricerca.
3. Il percorso di eccellenza ha durata annuale ed è rivolto agli studenti del secondo anno.
4. Le attività formative specifiche svolte dagli studenti meritevoli nell'ambito del percorso di

eccellenza vengono valutate al termine dell'anno accademico di riferimento dal Consiglio di Dipartimento sulla base delle relazioni dei rispettivi tutor.

Art. 19 – Valutazione della qualità dell'attività didattica

1. La qualità dell'offerta didattica risulta dalla Scheda di Monitoraggio annuale elaborata dal Coordinatore del Corso di Studio, di concerto con il Gruppo di autovalutazione e sottoposta all'approvazione del Consiglio di Corso di Laurea magistrale e del Consiglio di Dipartimento; la qualità dell'offerta didattica è inoltre oggetto del Rapporto di riesame ciclico elaborato dal medesimo Gruppo di autovalutazione e sottoposto parimenti all'approvazione del Consiglio di Corso di Laurea magistrale e del Consiglio di Dipartimento. Il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità del Corso di Studio, coadiuvato da un'unità di personale tecnico-amministrativo, svolge le seguenti funzioni:
 - a. promuove, guida, sorveglia e verifica l'efficacia delle attività di Assicurazione Qualità all'interno del Corso di Studio;
 - b. collabora con il Coordinatore del Corso di Studio alla compilazione della Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CdS);
 - c. collabora come membro del Gruppo di autovalutazione alla stesura della Scheda di Monitoraggio annuale e del Rapporto di riesame ciclico del Corso di studio;
 - d. promuove iniziative volte al miglioramento della didattica, avendo cura di darne adeguata evidenza nelle procedure di qualità;
 - e. svolge una funzione istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo qualitativo dei syllabi), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
 - f. monitora, in collaborazione con il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità del Dipartimento, il corretto svolgimento delle attività didattiche e dei servizi di supporto;
 - g. informa tempestivamente il Coordinatore del Corso di Laurea magistrale di qualunque problema riguardante il corretto svolgimento delle attività didattiche, anche in base alle segnalazioni degli studenti o del Garante degli studenti di cui all'art. 21.
2. Il Gruppo di autovalutazione è presieduto dal Prorettore alla didattica e composto dal Direttore di Dipartimento, dai Coordinatori dei Corsi di Studio, dai Responsabili dell'Assicurazione della Qualità dei rispettivi Corsi di Studio, dal Direttore amministrativo o da un suo delegato e dai Rappresentanti degli studenti in carica nel Consiglio Accademico.

Art. 20 – Comitato d'indirizzo

1. Il Corso di Studio si avvale di un Comitato di Indirizzo, presieduto dal Coordinatore del Corso di Laurea magistrale e composto da esperti e professionisti, anche internazionali, con funzioni consultive, progettuali e di controllo, al fine di facilitare e promuovere i rapporti tra università e mondo del lavoro, formulare proposte di attività formative innovative, anche per garantire la corrispondenza del percorso formativo con l'evoluzione delle esigenze del mercato del lavoro, migliorare l'occupabilità dei laureati.

Art. 21 – Garante degli studenti

1. Il Garante degli studenti ha il compito di promuovere il dialogo diretto tra studenti e docenti, di

vigilare sul rispetto del presente Regolamento, di ricevere segnalazioni relative a disfunzioni, abusi di ogni forma e tipo, ritardi, carenze, restrizioni dei diritti degli studenti, violazioni di legge o dei principi di buona amministrazione. Il Garante degli studenti vigila affinché le attività che si svolgono presso l'Ateneo – didattica, ricerca e servizi – e che incidono sui diritti e sugli interessi degli studenti si svolgano nel rispetto dello Statuto e dei Regolamenti d'Ateneo.

2. Il Garante è nominato dal Consiglio di Dipartimento tra i Professori e i ricercatori, anche a tempo determinato, dell'Ateneo, sentiti i Rappresentanti degli studenti.
3. Il Garante, sulla base di una segnalazione ricevuta o d'ufficio, compie ogni atto necessario per l'istruttoria dei fatti al fine di promuovere possibili soluzioni tenendo conto delle funzioni degli Organi, delle Strutture e degli Uffici amministrativi, nonché delle caratteristiche del caso, con il fine precipuo di tutelare i diritti degli studenti.
4. Il Garante interviene in base ad una istanza e/o segnalazione presentata in forma scritta o personalmente. Gli studenti sono invitati ad accompagnare la richiesta di appuntamento con la sommaria descrizione del tema oggetto della segnalazione per poter promuovere un efficace e tempestivo avvio dell'istruttoria, previa verifica della congruità della questione rispetto alle specifiche competenze del Garante.

CAPO IV **Norme finali e transitorie**

Art. 22 – Approvazione e modifica del Regolamento Didattico

1. Il presente Regolamento è deliberato dal Consiglio di Dipartimento e successivamente approvato dal Consiglio Accademico.

Art. 23 – Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento vale quanto disposto dallo Statuto, dal Regolamento Didattico d'Ateneo e dalle disposizioni vigenti in materia.

Il Coordinatore del Corso di Laurea magistrale

Prof. Paolo Buchignani

PIANO DI STUDIO

PRIMO ANNO			
Attività	SSD	Insegnamento	CFU
affine	L-FIL-LET/05	Storia della tradizione classica nelle letterature moderne	10
caratterizzante	L-LIN/12	Lingua inglese I - Modulo A di Fonetica, fonologia e fraseologia dell'inglese per la mediazione orale (5 CFU) - Modulo B di Tecniche di interpretazione di conferenza (5 CFU)	10
affine	M-STO/04 L-LIN/06 L-LIN/10 L-LIN/05	Storia politica dell'Italia contemporanea <i>oppure</i> Lingua e culture dei Paesi ispano-americani <i>oppure</i> Letteratura inglese <i>oppure</i> Letteratura spagnola	10
caratterizzante	L-FIL-LET/12	Linguistica italiana	6
caratterizzante	INF/01	Abilità informatiche e telematiche II	6
caratterizzante	L-LIN/02	Didattica delle lingue moderne	6
caratterizzante	*	Lingua a scelta I	10
TOTALE			58

SECONDO ANNO			
Attività	SSD	Insegnamento	CFU
caratterizzante	L-LIN/12	Lingua inglese II - Modulo A di Teorie e tecniche della mediazione interculturale (5 CFU) - Modulo B di Corpora e strumenti per l'interpretazione e la traduzione di linguaggi specialistici (5 CFU)	10
caratterizzante	SPS/08	Comunicazione interculturale	6
caratterizzante	L-LIN/01	Glottologia e linguistica	6
caratterizzante	*	Lingua a scelta II	10
altra attività	**	A scelta dello studente	10
altra attività	-	Laboratorio linguistico	2
altra attività	-	Laboratorio informatico: Tecnologie per la traduzione e l'interpretazione	2
altra attività	-	Ulteriori attività formative: Tirocini formativi e di orientamento	4
altra attività	-	Prova finale	12
TOTALE			62

*** = A scelta tra:**

- L-LIN/07 Lingua Spagnola (I al primo anno e II al secondo anno)
- L-OR/12 Lingua e Letteratura Araba (I al primo anno e II al secondo anno)
- L-LIN/14 Lingua Tedesca (I al primo anno e II al secondo anno)
- L-LIN/04 Lingua Francese (I al primo anno e II al secondo anno)

**** = Si consiglia di scegliere uno degli insegnamenti affini esclusi dalla scelta opzionale del primo anno (tra Storia Politica dell'Italia Contemporanea oppure Lingua e culture dei Paesi ispano-americani oppure Letteratura Inglese oppure Letteratura Spagnola), oppure una delle restanti lingue a scelta (tra Lingua Spagnola oppure Lingua e Letteratura Araba oppure Lingua Tedesca oppure Lingua Francese).**